

Ghiffa

Donne creative in ascolto dei Sacri Monti



di Olga Gambari

Lorenza Boisi, oltre ad essere un'ottima artista, è un'ottima curatrice di progetti. Con la mostra "Fede e Bellezza. Un album di figurine" continua il suo lavoro di dialogo con i Sacri Monti nella zona del Verbanio-Cusio-Ossola. Questa volta al centro il Sacro Monte di Ghiffa, un luogo dove il concetto di bellezza si esprime non solo nella dimensione estetica, ma spirituale soprattutto. Uno spazio di preghiera e meditazione, meta di pellegrinaggi nel tempo, che attraverso la meraviglia del paesaggio naturale e dell'arte ha trovato strumenti di espressione. E ora le opere site specific di un gruppo di artiste proseguono quella pratica. «Ho pensato a un gruppo di nomi femminili perché nel mondo della pittura vedo ancora molta disattenzione al fare delle donne», racconta. Alle artiste Boisi ha chiesto di entrare in ascolto del luogo, di quella paesaggistica e della sua vocazione spirituale. Nessuna invasione, ma un mimetizzarsi spontaneo. Così portico, patio e le cinque cappelle di Ghiffa hanno accolto gli interventi che si inaugurano questa domenica dalle 11.30, con una performance alle 15 dal titolo "Odor Suavis" a cura di Federico Gagliardi, Elisa Sbaragli e Davide Tagliavini, frutto di una collaborazione con il Festival di Arti Performative Scintille. Nello spazio esterno della Cappella dell'Incoronata Eva Reguzzoni e Laura Renna hanno creato opere tessili, la prima arazzi nei colori della tradizione liturgica, tra il verde e l'oro, la seconda un grande diaframma prospettico di continuità tra il dentro e il fuori. Sull'altare, invece, Francesca Ferreri ha posto la scultura una sfera dall'azzurro celestiale aperta come un melograno. La Cappella dell'Addolorata ha ispirato a Serena Fineschi opere a penna a sfera rossa che si relazionano con il manto della Madonna, mentre nelle due cappelle absidali della Cappella di Abramo, da un lato dipinti verticali simili a stendardi di Vera Portatadino dialogano con le ieratiche rappresentazioni naturalistiche rinascimentali, dall'altro un'installazione di Paola Alborghetti crea uno sviluppo delle architetture. «Ho chiesto loro di rivivificare due fonti battesimali ora aridi, per la valenza simbolica sia spirituale sia ambientale che incarnano», aggiunge la curatrice. Infine una Via Crucis in ceramica di Concetta Modica, dove ogni gruppo scultoreo si confronta con le stazioni dei bassorilievi che decorano il portico di Ghiffa.

Fede e Bellezza. Un album di figurine - Sacro Monte di Ghiffa Ghiffa (VB)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi a domenica dalle 15 alle 23

Il contemporaneo in città Opening per Exhibi.To

di Olga Gambari

Quasi una quarantina di gallerie torinesi oggi inaugura la stagione dell'arte contemporanea in città. Circuiti diversi che si sono messi in rete per creare un evento pubblico che sappia invitare i cittadini, quelli non solo appartenenti al mondo dell'arte, e che provi anche a far arrivare l'invito fuori Torino. Un opening realizzato non solo più in occasione della settimana del contemporaneo di novembre, ma che sta diventando una pratica continua e sempre più diffusa. Il circuito maggiore è quello di Exhibi.To, che è nato qualche anno fa dal coordinamento di un gruppo di gallerie e spazi indipendenti e che poco per volta ha allargato il coinvolgimento ad altre realtà espositive, creando un dialogo e il disegno di un paesaggio comune anche con la storica associazione di gallerie di Tag, nata nel 2000. Fanno parte di Exhibi.To, infatti, alcune gallerie che oggi in parallelo danno vita anche all'opening di Tag, dalle 17 alle 23, storicamente chiamato "Overture". «L'associazione di Exhibi.To non è solo una manifestazione ma un'associazione, che sta lavorando

per espandersi, in un prossimo futuro, anche agli spazi del Cuneese e del Biellese - racconta il gallerista Alessio Moitre, presidente dell'associazione - Un'idea in parte già concretizzata con la presenza della galleria Bi-Box di Biella». Questa terza edizione prende il titolo da un famoso testo di Gilles Deleuze e Felix Guattari uscito nel 1980, "Mille piani", dal portato dirompente e ispirato al concetto di rizoma. «Le gallerie d'arte e gli spazi emergenti di Torino si intrecciano in un itinerario capillare che attraversa tutta la città, ramificandosi tra i quartieri; percorsi che come rizomi attecchiscono lungo la distesa urbana e confluiscono l'uno nell'altro, tracciando migliaia di piani d'esistenza» - spiegano le curatrici Barbara Ruberti, Federica Giallombardo e Marta Saccani. Oltre alle aperture, da oggi fino a domenica dalle 15 alle 23, è anche previsto un programma di quattro passeggiate dal centro alla periferia (gratuite, su iscrizione), guidate dagli studenti dell'Accademia Albertina nel ruolo

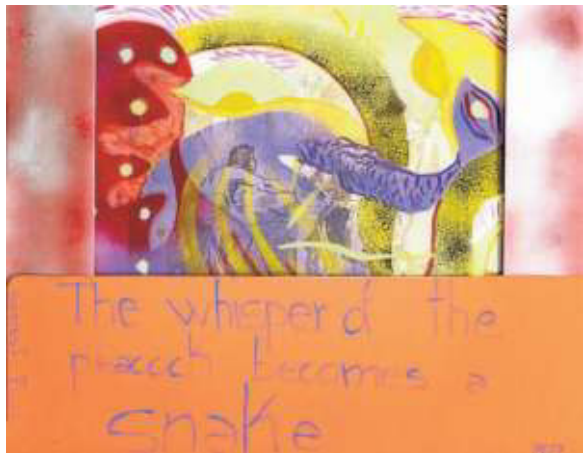
di mediatori culturali. Tra i protagonisti delle mostre, il giovane pittore torinese Giuseppe Mulas vede la collaborazione tra InArco e Société Interludio, l'artista austriaca Anita Leisz espone da Norma Mangione con opere create nell'antica fabbrica di smalti Riess, e Nicola Ponzio ritorna con nuove opere scultoree e di parola da Riccardo Costantini. Poi le derive fotografiche urbane di Matteo Procaccioli Della Valle da Raffaella De Chirico, la pittura di Alessandro Roma da Quartz Studio e il progetto di rilettura degli anni '70/'80 di Lóránd Hegyi alla Galleria Benappi. Come sempre la cosa migliore è munirsi delle mappe dei circuiti e perdersi per gallerie e pezzi di città. E ricordarsi che una mostra non è solo un'esposizione di opere ma la possibilità dell'incontro e del dialogo con gli artisti, i curatori e i galleristi.

Opening Exhibi.To e TAG 15-23 Sedi varie in città exhibit.to e torinoartgalleries.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Giuseppe Mulas Un'opera del giovane pittore torinese



▲ Alessandro Roma Artista milanese

Pav

Salute collettiva individuale e ambientale

Prende il via al Pav domani sera (fino a sabato) la quinta edizione del festival Teatrum Botanicum, con l'intento di riflettere sulla salute collettiva, individuale e ambientale attraverso gli stimoli offerti dalle pratiche artistiche. Vengono proposte letture critiche, strategie di sopravvivenza, strumenti di lotta per affrontare le crisi ecologiche e sociali. Dopo due anni di interruzione, l'edizione 2022 riflette sulla necessità di pensare e ripensare i corpi, mettendo in discussione i confini della nozione convenzionale di salute. Gli ospiti di domani sono Giorgia Ohanesian Nardin, Eleonora Luccarini e SØVN records showcase. Sabato alle 17 visita della mostra "On copper, wax, iron, wisteria and ice", seguono interventi di Lucilla Barchetta e collettivo Epidemia, alle 19.30 incontro con gli artisti, chiude alle 21.30 Martina Melilli. **Via Giordano Bruno 31, 011/3182235, parcoartevivente.it - m.pa.**

Museo della Montagna

Opere e dibattiti su clima e montagna

Uno dei grandi temi del mondo contemporaneo è il clima. Così è anche per l'arte contemporanea, che della vita in corso è specchio davanti e dietro l'immagine. Moltissimi artisti hanno posto al centro delle loro ricerche, opere sull'ambiente e il clima. Una tavola rotonda al Museo della Montagna domani alle 17, con la mostra "Laboratorio Montagna. Museo Città Territori. Sistemi in divenire", farà incontrare testimonianze di artisti e curatori. Insieme a Paolo Cirio, artista e attivista, parteciperanno Elena Alfieri del Climate Camp Torino, l'artista Emanuela Ascari, Michele Cerruti, professore di Urbanistica, Marco Grasso, professore di Geografia economico-politica, Andrea Lerda curatore del Museo e Francesca Perotto, ricercatrice di Estetica. **Talk "Arte e crisi climatica" Museo Nazionale della Montagna Piazzale Monte dei Cappuccini museomontagna.org - o.g.**

Biella

Le serie di Vincenzo Merola e la sua Bic

L'artista molisano Vincenzo Merola lavora con la penna Bic e il pennello. Un tratto multicolore che si fa linea, colore, forma. Varie le serie a cui ha dato vita nel tempo. La galleria Bi-Box di Biella presenta una sua personale curata da Angela Madesani che riunisce opere da periodi differenti, legati da questa caratteristica comune: le linee parallele. Si intitola "Lanci di dado/Dice rolls", una serie in progress da anni, e presenta segni, parole composte da insiemi di linee, verticali. Su tela e su carta. Una reiterazione del gesto preciso, e ossessivo. Poi opere dalle serie "Self:Tracking", con piccoli triangoli neri, e il lavoro "352 adjectives". Dai pattern geometrici sembrano emergere ombre e voci, in una percezione optical che schiude le opere. **Vincenzo Merola Bi-Box Art Spacex Via Italia 38 Biella bi-boxartspace.com - o.g.**

Govone

Art Site Fest Racconta i nostri tempi



di Marina Paglieri

*Una performance multimediale dal titolo "Ballammo fino a morire", al centro un'epidemia che si diffonde a Strasburgo nell'estate del 1518 e spinge le persone a danzare, fino allo sfinimento. E' il prossimo appuntamento - si svolge sabato alle 18 al Castello di Govone - di Art Site, festival di arti visive, teatro, danza e musica diretto da Domenico Maria Papa, giunto all'ottava edizione (fino all'11 dicembre). "Racconti per giorni difficili (Tales for harsh days)" è il titolo scelto quest'anno, con l'intento di mettere in rete luoghi del territorio e fare dialogare tra di loro diverse discipline, al centro opere create in sintonia con i siti che le ospitano e sullo sfondo, come sottolinea Papa, "l'urgenza della narrazione": «Con Art Site Fest proviamo a dare una risposta a domande che di certo sopravvivono le poche ambizioni di un festival, nella speranza che l'arte sappia come raccontare questi nostri tempi difficili. Perché raccontare è un modo per salvarsi». Palazzo Madama ospita da lunedì scorso "Bruegel suite", video-installazione di Lech Majewski basata sul dipinto "La processione al Calvario" di Peter Bruegel il Vecchio, in cui l'artista e regista fa rivivere le oltre 500 figure rappresentate nel dipinto per portare lo spettatore all'interno del quadro. L'Archivio di Stato di piazza Castello presenta "La sorgente", intervento dell'artista di fiber art Patrizia Polese, in cui le fibre, come sinapsi, escono dai libri e si connettono tra di loro, mentre una serie di arazzi rappresenta i legami che accomunano gli esseri umani e fili di diversi materiali evocano un scrittura immaginaria. Il 1° ottobre si inaugura al Castello di Moncalieri la mostra di Fukushi Ito "Nulla più che scrivere", come tema il recupero, tra Oriente e Occidente, della propria identità, dal 4 a Palazzo Biandrate, sede del Museo Storico Reale Mutua, si potrà vedere l'intervento di Chen Li "Il lungo viaggio", formato da grandi tele e un'installazione su cui l'artista e calligrafa riporta, tra le altre, poesie di scrittrici cinesi di epoca Tang. Alla Nuvola Lavazza si può ammirare dal 20 ottobre nella basilica paleocristiana l'installazione "Monomon" di Peter Senoner, in cui l'antico incontra il futuro e l'archetipo dialoga con l'immaginabile, mentre la sonorizzazione della basilica è del duo Project-To, con la voce di Eleni Molos e Toni Mazzarra, su testo di Domenico Maria Papa. Tra i progetti futuri, ancora da mettere a calendario, la "lettura" di opere della Gam da parte di studenti della Holden. **In varie sedi. L'intero programma su artsitefest.it.***

© RIPRODUZIONE RISERVATA